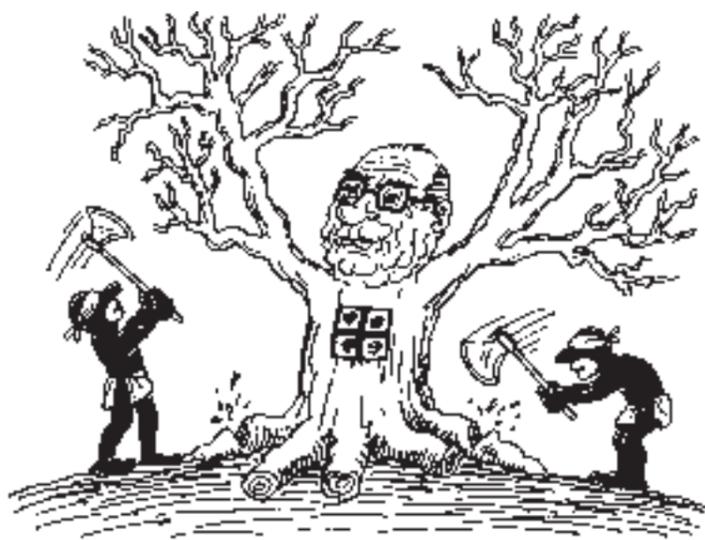


PERSONAGGI

Autonomia e Federalismo nell'impegno politico di Mario Melis

di Vindice Ribichesu

La figura del grande politico sardo ricordata a un anno dalla scomparsa in un convegno organizzato dalla Fondazione "Sardinia" - Anche il presidente Soru affascinato dallo "statista" di Oliena



RADICI

A un anno dalla sua scomparsa la figura di Mario Melis è stata ricordata in un convegno organizzato dalla Fondazione culturale "Sardinia" che lo annovera tra i suoi soci fondatori. Il convegno, al quale hanno partecipato numerosi esponenti politici e culturali da tutta la Sardegna, non è stato soltanto di commemorazione di un personaggio che - come amministratore locale parlamentare italiano, consigliere e assessore regionale, presidente della Regione e parlamentare europeo - ha lasciato una testimonianza indelebile di impegno per la democrazia e per la Sardegna in particolare. Non solo: nel rievocare la sua figura si è constatato come le sue intuizioni politiche siano ancora oggi attuali, soprattutto ora che deve essere elaborato il nuovo statuto di autonomia nel quadro delle riforme costituzionali in corso. Riforme che dovrebbero portare al federalismo, ma che ancora devono essere completate. Il convegno - che era patrocinato dal Comune di Cagliari come città ospitante e dalle presidenze del Consiglio regionale e della Giunta regionale - si è aperto con i saluti delle autorità. Saluti che non sono stati formali, ma che si sono inseriti direttamente nel dibattito.

Il sindaco di Cagliari Emilio Floris ha infatti sostenuto che Mario Melis, già sindaco di Oliena, non ha mai dimenticato quella sua esperienza di amministratore locale, ma anzi la ha messa a frutto nei suoi successivi ruoli politici via via ricoperti. Il presidente del Consiglio regionale Giacomo Spissu - non presente perché all'estero - ha fatto pervenire un toccante messaggio tutto incentrato sul valore etico della lunga carriera politica di Mario Melis che ha lasciato, ha detto, un insegnamento importante. Quello di continuare la lotta per gli obiettivi che si credono giusti, anche quando si devono registrare insuccessi. Il presidente della Regione Renato Soru, che ha conosciuto da imprenditore Mario Melis quando questi non aveva più incarichi politici, ha ricordato di una sua visita a Tiscali segnalando la sua apertura culturale per le nuove tecnologie e i suoi entusiasmi per ciò che aveva realizzato anche il CRS4 che lui, da presidente o da assessore, aveva contribuito a formare. I discorsi fatti lo avevano poi convinto a scrivere, nella dedica di un libro che gli ha regalato al commiato: "allo statista Mario Melis" e non ha nascosto che spesso si ispira a lui nella sua attività di governo attuale.

Dopo i saluti è stata proiettata la sintesi di un intervento che Mario Melis fece in un convegno della Fondazione Sardinia sul Federalismo nello stesso Auditorium della Banca CIS dove si è svolta la manifestazione. È stato un modo per ricordare dal vivo non soltanto le sue tesi politiche, ma anche la sua coinvolgente e convincente oratoria da consumato oratore - era avvocato di professione - e da politico esperto e conoscitore del contesto politico europeo e mediterraneo in particolare. La visione del documentario ha commosso gli astanti e in particolare la moglie, le figlie e, il figlio le nipoti e i generi che erano presenti. Il documento è stato tratto - con la supervisione del figlio di Mario Melis, Antonio e del sottoscritto - dall'archivio della Fondazione Sardinia e dall'archivio "Immagini per la storia" di Andrea Meloni che ha ripreso anche questo convegno.

Ha avuto quindi inizio il dibattito con il ricordo del prof. Bachisio

Bandinu, presidente della Fondazione Sardinia e collaboratore del presidente Melis.

Bandinu ha tracciato un commosso ritratto non soltanto della persona e del politico, ma anche della cultura che pur saldamente ancorata alla Sardegna e alle sue tradizioni, è stata aperta verso la modernizzazione senza tradire le radici. Il discorso del presidente Bandinu è stato accompagnato più da analisi che da ricordi personali su come la Sardegna e non solo

"sentiva" e sente il personaggio..

È stata quindi la volta di Emanuele Sanna che fu presidente del Consiglio regionale durante la presidenza della Giunta di Mario Melis. Sanna non ha nascosto le tensioni ed anche gli screzi che ci furono in quel periodo, ma ha riconosciuto che la determinazione ed anche le insistenze di Mario Melis sono state sempre orientate per il bene comune e mai per interessi personali o di parte. Emanuele Sanna ha anche espresso ricordi

personali e episodi politici di un'amicizia durata anni anche dopo la fine della comune esperienza politica fino agli ultimi giorni del Presidente.

Successivamente ha preso la parola il deputato Antonello Soru, segretario regionale della Margherita, che durante la Giunta Melis fu suo oppositore in Consiglio nella D.C. di allora. Particolarmente significativo dunque che anche da chi gli fu avversario leale siano venuti i riconoscimenti per l'azione politica di Mario Melis nell'interesse della Sardegna. Anche Soru ha portato testimonianze personali e ha ricordato episodi della lunga stagione politica che ha visto Melis e il sardismo che ha influito un po' su tutte le parti che hanno operato in Sardegna.

È stata quindi la volta dell'ospite non sardo e cioè di Max Simeoni, che come rappresentante della Corsica è stato europarlamentare con Mario Melis nel gruppo "Arcobaleno". Max Simeoni, che parla bene l'italiano ed anche il corso che sarebbe stato capito ugualmente da gran parte del pubblico, ha preferito parlare in francese ed essere tradotto per poter esprimere tutta la sua stima e considerazione per l'antico compagno di lotte. L'amicizia con Mario Melis e con i sardisti datava già da tempo quando poi si sono trovati insieme nel parla-

mento europeo dove - ha ricordato - hanno combattuto insieme epiche battaglie politiche in favore dei popoli senza governo e delle minoranze etniche. In particolare Simeoni ha sottolineato l'impegno di Mario Melis per la costituzione nelle strutture comunitarie del Comitato delle Regioni che ora ha ancora soltanto poteri consultivi, ma che può svilupparsi in futuro. Melis fu in quella occasione relatore della commissione e l'intera assemblea approvò il provvedimento a larga maggioranza. Simeoni ha accennato anche all'amicizia personale e all'ospitalità che ebbe, insieme con la moglie, presso la famiglia Melis nella villa di San Teodoro dove scoprì altri lati a lui sconosciuti di Mario Melis: la sua passione di navigatore nella barca da pesca che si era fatto costruire da un artigiano del posto, la sua passione e competenza agricola, la sua passione per l'astronomia. Queste particolarità erano state ricordate anche da Bachisio Bandinu che aveva dato ad esse un valore simbolico di fiducia verso l'avvenire della Sardegna.

Ha preso infine la parola Giacomo Sanna, segretario nazionale del PSD'A. Anche Giacomo Sanna ha esordito ricordando qualche episodio della comune esperienza politica passando poi ad esaminare il ruolo che Melis ha avuto nelle vicende del partito sardo d'azione nella militanza di una vita dalla quale non si è mai discostato. Sanna ha posto in rilievo come Melis si sia adoperato indefessamente per riunire quello che viene definito il "sardismo diffuso" e come abbia continuato a visitare le sezioni, i convegni di partito le assise di partito anche dopo che non aveva più interessi elettorali, sempre con l'obiettivo di allargare i consensi intorno a questo partito fondamentale per la tutela degli interessi della Sardegna.

Il dibattito, che è stato coordinato dal sottoscritto, si è chiuso con alcuni interventi (tra questi ricordiamo quello di Giorgio Macciotta che ha segnalato l'impegno di Mario Melis in Parlamento non soltanto sui temi riguardanti la Sardegna, ma anche sui grandi temi nazionali, ma nonostante fossero iscritte a parlare ancora numerose persone i lavori si sono dovuti sospendere. Per ultimo ha preso la parola Antonio Melis, figlio di Mario. A nome della madre, delle sorelle e di tutta la famiglia ha ringraziato quanti sono intervenuti e gli organizzatori del convegno e ricordando i suoi insegnamenti come padre la commozione.

Il convegno ha avuto larga eco sia sulla stampa che nelle emittenti radiofoniche e televisive anche nei giorni successivi. Soprattutto dai servizi televisivi sono state intervistate numerose personalità, alcune delle quali hanno sottolineato quanto profondo fosse, e reciproco, il rapporto di Mario Melis con gli emigrati sardi che era andato a trovare in varie parti del mondo.

Poiché si è dovuto restringere il dibattito e poiché erano stati annunciati numerosi interventi scritti la Fondazione Sardinia, com'era previsto, pubblicherà gli atti del convegno e in allegato gli scritti in onore di Mario Melis, alcuni dei quali già pervenuti.

Il Convegno ha dimostrato che anche nel prossimo futuro sulla qualità dell'autonomia e sullo stato federale Mario Melis avrà ancora la parola.

CULTURA

"Sa perda e su entu" e il recupero della poesia dialettale di Ulassai

L'associazione culturale "Sa perda e su entu" ha ultimato la prima fase del progetto "Istillas de lentore" (gocce di rugiada), un piano culturale di riscoperta, valorizzazione e recupero della poesia dialettale di Ulassai.

L'associazione, da anni impegnata nella promozione e nella salvaguardia della identità culturale dell'isola, non poteva trascurare uno degli ambiti più significativi ed importanti della tradizione culturale ulassese e sarda: la poesia in limba.

Si è pertanto attivato un progetto di ricerca e di riscoperta delle voci più autorevoli della poesia dialettale ulassese che ha

visto l'impegno di un elevato numero di cultori ed appassionati che si sono prodigati nella ricerca e nella sistemazione di una mole enorme di documenti poetici in sardo, testimonianza di una vivacità compositiva particolarmente sentita e viva ad Ulassai soprattutto nella seconda metà del secolo scorso.

Vecchi componimenti, un tempo parte sostanziale del vissuto quotidiano del nostro paese, oggi sono pressoché scomparsi e solo grazie ad un intenso lavoro di scavo nella memoria collettiva e personale di pochi anziani è stato possibile recuperarli dall'oblio in cui erano caduti.

La prima fase di questa importante operazione culturale ha visto la raccolta, sistemazione e pubblicazione di due gradevoli monografie di oltre ottanta pagine ciascuna relative a due poeti locali: Antonio Puddu e Giovanni Loddo.

Le prime due pubblicazioni della raccolta, cui presto ne seguiranno altre, possono essere liberamente consultate presso la Biblioteca Comunale di Ulassai sede legale dell'Associazione Culturale "Sa perda e su entu".

Giuseppe Cabizzosu
Presidente Ass. Cult. "Sa perda e su entu" - Responsabile della Biblioteca Comunale di Ulassai
www.saperdaesuentu.it